

Donne du du du...

Ma sì, può anche essere una buona idea rinunciare alle mimose e alle solite cene rigorosamente per sole donne. Non c'è bisogno di aspettare l'8 marzo per cose così, del resto. Mi viene invece da pensare a tutto questo parlare, in questi ultimi tempi, di **violenza** sulle donne. Termine che si traduce o si identifica, nell'immaginario collettivo, con la pratica (possiamo chiamarla così, da quanto pare essere frequente e diffusa) dello stupro. Semplificazione facile e quasi d'obbligo. Ma il fenomeno di cui sopra non è altro che la punta dell'iceberg. Perché 'sotto' c'è molto altro. La crisi che stiamo attraversando, che non è così grave (!) lo so..., e la cultura di dominio del maschio, ma non solo del maschio spiace dirlo, obbliga la donna a condizioni che definirei di vera emergenza. Non sto pensando soltanto alle prostitute di tutti i tipi, perché ci si può prostituire in molti modi, ma a ogni donna che vive nel nostro paese, nel nostro nord-Italia, nella nostra Brianza, accanto a noi, apparentemente in modo sereno. Ogni donna che ogni giorno è **costretta** a rinunciare ai suoi progetti, perché è a lei che sono demandate tutte le attività di cura all'interno della famiglia: l'uomo può dedicarsi un po' meno. Ogni donna che è **costretta** a scegliere un lavoro di più basso profilo perché, a parità di competenze, le viene preferito un uomo; però deve accettarlo, quel lavoro, perché in una famiglia un solo stipendio non può bastare. Ogni donna che è **costretta**, rientrando al lavoro dopo una o più maternità, ad accettare condizioni peggiori di ieri perché, coi tempi che corrono, rischia più lei di un collega uomo di essere messa in mobilità o licenziata. Ogni donna che è **costretta** a lasciare impegni per i quali sarebbe qualificata e che porterebbe avanti con grande passione, perché a lei non è concesso di 'perdere' tutto quel tempo, mentre agli uomini sì. Sono poche e fortunate le donne che non si sono mai trovate in queste condizioni. Oggi sono sempre di meno. La crisi che stiamo attraversando non è solo economica, è anche una crisi sociale. C'è bisogno di ripensarsi, di ripensare la nostra umanità. Un'umanità che è maschile e femminile. Senza ripercorrere il sentiero della parità a tutti i costi: perché siamo diversi, e questa diversità è una forza e non una debolezza. Continuando invece a scegliere di favorire le pari opportunità, non solo a parole. Smettendola di dire (e mi scuso per la pessima citazione, ma ci sta) **'donna, lo sai, dopo si fa sempre come vuoi'** soltanto nelle canzoni. Ed avendo una certezza, che queste parole di Baricco molto meglio delle mie descrivono: **'Fanno delle cose, le donne, alle volte, che c'è da rimanerci secchi. Potresti passare una vita a provarci: ma non saresti capace di avere quella leggerezza che hanno loro, alle volte. Sono leggere dentro. Dentro.'**

Monica Borgonovo
Circolo Pd Lissone